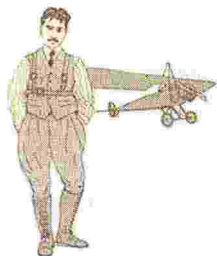




PAGINE DI SPORT » Libri, web & tv



FRESCHI DI STAMPA



Roland Garros L'uomo che baciava le nuvole
Illustrazione di Giuseppe Schiavini
pubblicata da Philippe Forest

ROLAND GARROS, LA LEGGENDA NASCE NEI CIELI D'EUROPA

Il suo nome è indissolubilmente legato al più importante torneo in terra battuta del mondo, ospitato nell'omonimo stadio di Parigi, ma non sappiamo se nel corso della sua breve vita Roland Garros (1888-1918) abbia mai impugnato una racchetta da tennis. È fuor di dubbio invece che fu tra i pionieri dell'aviazione francese. Dopo aver sorvolato tutto il mondo nel corso di esibizioni, gare e viaggi di piacere, allo scoppio della Prima guerra mondiale Garros prese la via delle armi. Il 5 ottobre 1918, dopo essere stato colpito nei cieli delle Ardenne, perse la vita a soli trent'anni. A lui si devono alcune imprese entrate nella leggenda, fra cui tre record di altezza e la prima traversata senza scalo del Mediterraneo. Queste sue memorie - definite da Philippe Forest in prefazione un «formidabile romanzo d'appendice» - ci consegnano un ritratto sfavillante di un mondo che non contempla l'attesa perché capace di guardare solo al futuro.

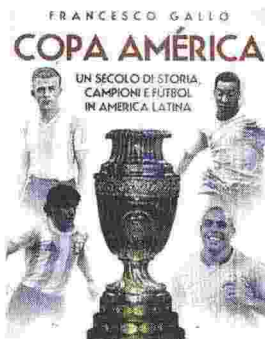
L'uomo che baciava le nuvole ■ Roland Garros
■ 66tha2nd editore ■ 420 pagine ■ 23 euro



COSI' PALANCA DIVENNE L'IDOLO DEL GIOVANE VITO

Tredici gol (veramente) segnati dalla bandierina fra il 1974 e il 1981 sono la metafora e la parabola di una giovinezza. Quella di un ragazzo che sogna vita, musica e rivoluzione rivolgendosi alla figura mitica di Massimèddu (Massimo) Palanca, leggendaria ala sinistra del Catanzaro. Un'intera comunità, da sempre ai margini della vita nazionale, vive le gesta sportive del proprio idolo come un momento di riscatto. Per molti Palanca diviene il piccolo Mao-TzeTung del tiro a effetto, l'ala sinistra di sinistra, il leader capace di far sognare. Con lui cerca un dialogo irreal Vito Librandi, il protagonista, parallelamente immerso nel grande movimento giovanile di quegli anni. È la Rivoluzione vista e sognata dalla provincia, in un misto di ironia e surrealtà. L'epoca in cui tutto si discute e si trasforma, in una luce irregolare e travolgente: l'amore, la politica, l'impegno civile, la libertà sessuale. Un racconto agrodolce sulle illusioni e le delusioni di una generazione. Pagine rapinose.

Tredici gol dalla bandierina ■ Ettore Castagna
■ Rubbettino editore ■ 258 pagine ■ 16 euro



LA STORIA DELLA COPPA CHE INCENDIA IL SUDAMERICA

Prima dei Mondiali, degli Europei e della Champions League, la Copa América, nata nel 1916, ha dato inizio alla passione di un continente per il fútbol. In occasione dell'edizione del 2019, che si terrà in Brasile, nel cuore del calcio sudamericano, ecco il racconto di come, quando e perché il pallone ha invaso l'America Latina, per poi tornare in Europa un po' diverso, forse più completo, sicuramente più bello. Perché sono stati loro, i sudamericani, a inventare per primi un torneo in cui

giocano le squadre di un intero continente. Una competizione affascinante, ricca di storia, gol, aneddoti e giocatori straordinari: da Schiaffino a Garrincha, da Pelé a Maradona, da Di Stéfano a Sivori, per finire con Ronaldo e Messi. Storie di campo, di calciatori, di campioni e di grandi allenatori che s'intrecciano in un racconto lungo più di un secolo di storia. Centotré anni affascinanti e turbolenti, durante i quali, nonostante guerre civili, dittature e ataviche divisioni etniche, la palla ha continuato magicamente a rotolare.

Copa América ■ Francesco Gallo
■ Ultra sport ■ 224 pagine ■ 16,50 euro



MORIRE DI TIFO IN ITALIA TRAGICO AGGIORNAMENTO

Diego Mariottini aveva già pubblicato, sempre per Bradipolibri "Ultraviolenza" (2004) e "Tutti morti tranne uno" (2009), preziose ricostruzioni sul fenomeno degli ultrà nel mondo del calcio. Questo è dunque un aggiornamento, tragicamente destinato ad ulteriore aggiornamento dopo quanto successo pochi giorni fa prima della partita tra Inter e Napoli con la morte dell'ultrà Daniele Belardinelli. Sono tredici i capitoli del documentato saggio di Mariottini (autore di "Dio, calcio

milizia" e "Tiki-taka Budapest") sul morire di tifo in Italia. Si parte con Giuseppe Plaitano negli anni Sessanta e si arriva agli anni Duemila, con le morti del poliziotto Filippo Raciti, del tifoso laziale Gabriele Sandri e del supporter napoletano Ciro Esposito. Storie di morte in luoghi che dovrebbero essere di festa e passione. Con conclusioni, tristemente condivisibili, su "Lo Stato (italiano) delle cose". La prefazione è di Bruno Pizzul, testimone, nel 1985, della carneficina dell'Heysel.

Ultraviolenza reloaded ■ Diego Mariottini
■ Bradipolibri editore ■ 310 pagine ■ 18 euro